

S. Maria degli Angeli, il bis della lite Ancora una 'piazzata' in pieno centro

ANCHE IERI a S. Maria degli Angeli, dopo l'episodio della lite finita a colpi di taglierino, si è verificata un'altra 'scaramuccia': fra due persone, nella centralissima e affollata via De Gasperi, a due passi dalla basilica. Una lite violenta fra due stranieri che, all'accorrere dei Carabinieri sono fuggiti. «Stiamo facendo monitorare la situazione di alcuni bar e locali pubblici in Assisi senza escludere, qualora se ne dovessero verificare le condizioni, ordinanze dure come la chiusura temporanea o permanente di quegli esercizi catalizzatori di microcriminalità», dicono intanto il sindaco Claudio Ricci e Franco Brunozzi, assessore al Commercio e alla Polizia municipale, che evidenziano alcune attività realizzate per la sicurezza: miglioramento degli spazi pubblici, illuminazione, videocamere, volontari per il controllo del territorio, numero verde per la sicurezza, ordinanze contro nomadismo e accattonaggio.



Deposito di cucine brucia per ore

L'allarme alle 4 di notte, squadre di pompieri in lotta

— ASSISI —

NOTTE di incendi e incidenti. Fiamme, alle porte di Assisi, in una fabbrica di mobili non più operativa e ora adibita a magazzino: gravissimi i danni, con l'edificio ridotto a un cumulo di macerie fumanti e il materiale che vi era contenuto finito in fumo. Le opere di spegnimento e di bonifica dell'area si sono prolungate per tutta la giornata di ieri, con l'intervento dei Vigili del Fuoco di Assisi (nella foto) e squadre di operai muniti di escavatori, ruspe e camion.

IL VIOLENTO incendio ha distrutto la struttura originaria della «Floritelli mobili», a pochi metri dal santuario di san Damiano e dall'ospedale cittadino; struttura che risale al 1950 quando Giuseppe Floritelli, figura di imprenditore assai conosciuto, vi insediò la sua attività per la lavorazione del legno, specializzandosi nel settore delle cucine.

NEL TEMPO l'azienda si è sviluppata

assai, con la fabbrica e gli uffici che si sono trasferiti ormai da molti anni a Capodacqua di Assisi; la struttura andata a fuoco l'altra sera era utilizzata come magazzino, con una parte destinata ad abitazione.

GRAVI DANNI
Il capannone ridotto
in macerie fumanti
Azienda nota in città
tra ospedale e santuario

L'ALLARME è scattato intorno alle tre e un quarto dell'altra notte; è stato qualcuno della comunità francescana di san Damiano a notare il bagliore delle fiamme e il denso fumo e a chiamare i pompieri del Distaccamento assisano. Ed è stato un lavoro lungo per circoscrivere le fiamme evitando che si estendesse alla parte di edificio poi rimasta in piedi; la parte interessata dall'incendio ha riguardato una superficie di un migliaio di metri quadrati. I Vigili del Fuoco hanno dovuto operare con le maschere per fronteggiare il fumo che si sprigionava. Il gran calore che si è sviluppato ha fatto crollare un'ampia superficie sostenuta da un'intelaiatura metallica e relativa copertura, provocando gravi danni anche alla parte in muratura. Oltre ai

pompieri, sono intervenuti la Polizia di Stato del Commissariato di Assisi e i tecnici dell'Enel; una squadra di operai, con mezzi per il movimento terra e il sollevamento dei materiali, ha provveduto alla bonifica dell'area, con l'opera di spegnimento che si è protratta per tutta la mattinata. Ingentissimi i danni e sono al vaglio tutte le ipotesi per capire come le fiamme si siano innescate.

A FUOCO, un'ora prima anche una macchina, a Santa Maria degli Angeli, a due passi dalla basilica. L'auto, una «Citroen», ha riportato danni alla parte anteriore, con i pompieri, intervenuti insieme alla Polizia di Stato, che hanno limitato i danni; indagini sono in corso per individuare le cause dell'incendio.

VIGILI del Fuoco che, insieme ai colleghi di Perugia, e alla Polizia Stradale hanno operato, dalle 23,30 di venerdì sino alle 2 e mezza, lungo la Centrale Umbra, all'altezza dello svincolo di Collestrada-Ospedalicchio, per recuperare un camion con rimorchio finito fuori strada.

Maurizio Baglioni

TODI

Pugno di ferro dei carabinieri contro il crimine

UNA COPPIA di fidanzati è stata arrestata in città per spaccio di droga. Le manette sono scattate in seguito al ricovero per overdose di una cameriera incensurata di 19 anni che — insieme al fidanzato, un corriere 21enne inquisito in passato per vicende analoghe — gestiva un'attività di spaccio ma non ha resistito evidentemente alla tentazione di fare uso di qualche sostanza. Un «mix» di eroina e cocaina l'ha portata in ospedale e tanto è bastato al Norm per avviare le indagini ed una serie di perquisizioni. Ma questa è stata solo l'ultima delle operazioni portate a segno nelle ultime ore dai Carabinieri di Todi. Altre 2 persone sono state arrestate, 6 denunciate e 2 segnalate alla Prefettura. Le manette, in particolare, sono scattate a Marsciano e Todi per due marocchini clandestini, rispettivamente di 25 e 27 anni, che non avevano ottemperato al decreto di espulsione dal territorio nazionale. Per quanto riguarda il più «anziano» dei due, è stato denunciato anche l'amministratore di una ditta del posto che gli aveva dato lavoro «in nero». Sempre un marocchino, di 34 anni, è stato perquisito e denunciato a Deruta dai militari della Stazione locale, supportati dai colleghi di Collazzone, perché trovato in possesso di 8 grammi di hashish: con lui è stato denunciato anche un derutense, responsabile di aver favorito la sua permanenza in Italia. In un esercizio pubblico di Marsciano, invece, sono stati sequestrati 153 biglietti «gratta e vinci» contraffatti per i quali è stato denunciato un uomo per i delitti di esercizio abusivo di gioco riservato allo Stato, truffa aggravata e frode nell'esercizio del commercio. Denunciati anche due tuderti per guida in stato di ebbrezza e segnalati altri due marocchini perché trovati in possesso di 3 grammi di hashish e di modica quantità (0,5 grammi) detenuta per uso personale.

Susi Felceti

Bastia, rapina al market del 'fai da te' Colpo in aria e via con 5 mila euro

RAPINA con sparatoria l'altra notte nella zona industriale di Bastia al 'confine' con Santa Maria degli Angeli. Nel mirino dei due rapinatori, probabilmente campani, l'incasso del pomeriggio del 'Brico lo', il market del «fai da te», in via Sacco e Vanzetti. I malviventi, appostati in una zona buia, hanno atteso (alle 20,30) l'uscita di due giovani dipendenti della ditta con l'incasso per bloccarli armi alla mano. I due banditi li hanno fatti stendere a terra e sotto la minaccia delle pistole si sono fatti consegnare il denaro, circa 5 mila euro. Prima di allontanarsi uno dei due ha sparato un colpo in aria, poi entrambi sono saliti nell'auto, una 'Station Wagon' dove li attendeva il terzo complice. Non si sa se le pistole fossero armi vere o giocattoli. L'allarme è scattato nel giro di cinque minuti e sul posto è arrivata una pattuglia del Radiomobile dei carabinieri della Compagnia di Assisi. Dei banditi però nessuna traccia. A pochi metri dal 'Brico lo' c'è lo svincolo della 75 Centrale umbra e varie altre strade in direzione di Bastia, Costano e Assisi.

m.s.

BASTIA RINGRAZIAMENTI E AUGURI DI BUON LAVORO DOPO L'OK AL PIANO

Caso Franchi, che la carta canti

DALLE PAROLE ai fatti. Il Consiglio comunale aperto di venerdì scorso sulla vicenda «Franchi» ha sancito il passaggio dalle intenzioni alla fase realizzativa. Il sindaco Francesco Lombardi ha spiegato che si tratta di un traguardo importante che rispetta gli impegni assunti con la città, con la famiglia Franchi e con i lavoratori. L'approvazione del progetto da parte della Conferenza di servizi per il trasferimento delle Officine da Bastia ad Ospedalicchio apre nuove prospettive. Non solo per la costruzione del nuovo stabilimento, secondo criteri moderni e competitivi, ma anche per aver liberato l'area del vecchio stabilimento a ridosso del centro storico di Bastia. E' stato un processo lungo e faticoso, attraverso dieci anni di trattative, studi e proposte. A nome della famiglia Franchi, l'ingegnere Aldo ha ricordato di aver «voluto questo progetto con ferma determinazione non per me,

ma per chi verrà dopo di me». Ha ringraziato per i riconoscimenti tributati alla sua famiglia di imprenditori, la più antica di Bastia, ma ha anche ammonito a fare presto, perché i tempi delle imprese non sono quelli della politica e della burocrazia. Una sollecitazione dovuta e che troverà accoglienza per il nuovo stabilimento. Più difficile, invece, per il progetto urbanistico di notevoli dimensioni e grande impatto ambientale: 239 mila metri cubi di nuove costruzioni (residenziali, commerciali e di servizio) su un'area in cui il Prg ne prevede 200 mila. Il professore Manuel Salgado, urbanista di fama internazionale, che ha firmato il progetto: «E' un'area strategica dalla quale dipenderà il futuro della città. Fondamentale il collegamento tra centro storico e stazione ferroviaria, che rappresenterà nel prossimo futuro la chiave della mobilità regionale».

m.s.

DIECI ANNI
Trattative logoranti
prima del definitivo
«si» al progetto
Famiglia benemerita